

Castelli Caterina

L'opera è stata realizzata in marmo bianco di Carrara con un supporto di ferro costituito di tre barre parallele e una base rettangolare, parte intrinseca dell'opera. Essa nasce dall'idea di giocare su equilibri e materiali diversi in apparente contrasto ma in inequivocabile connessione. Partendo da uno studio iniziale di alberi e elementi naturali, come cortecce o scarti lignei levigati, è stato possibile ricreare le fattezze puramente estetiche di un ramo spezzato. Questo poi è stato posizionato orizzontalmente alla base al fine di evidenziarne la paradossale leggerezza in contrasto con lo stesso materiale di cui si costituisce. Ad una determinata altezza si arriva addirittura a percepire le linee verticali del ferro e il tronco come su due piani ben distinti, un'illusione visiva.

La finitura rivela un'unione tra le tecniche di lavorazione tradizionali del marmo e l'impiego di acidi, il tutto senza privare il materiale del suo colore e delle sue caratteristiche venature. L'opera si presenta dunque come un elaborato classico per la sua mimesi quasi scientifica della realtà ma con elementi altrettanto sintetici e geometrici come a voler interrompere un'impostazione convenzionale.